

Il sistema produttivo

L'innovazione che guida il futuro

Casa 4.0, mobilità sostenibile, energie rinnovabili. Per il rilancio le imprese **Anie** puntano su trasformazione digitale ed economia green

Le industrie **Anie** non sono state risparmiate dalla pandemia. Lo confermano i dati dell'Osservatorio sul mercato delle tecnologie della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche: il 71 per cento delle imprese del campione esaminato stima un calo del fatturato nell'anno 2020, calo a due cifre per il 40 per cento delle aziende. Un elemento fondamentale



Maria Antonietta Portaluri, direttore generale **Anie**

per la ripresa sarà investire in **digitalizzazione**: il 65 per cento delle imprese del campione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2020 importanti investimenti in questo ambito e oltre il 70 per cento ritiene di voler investire in tecnologie e competenze digitali anche oltre l'emergenza. Maria Antonietta Portaluri, direttore generale **Anie**, fa il punto sull'evo-

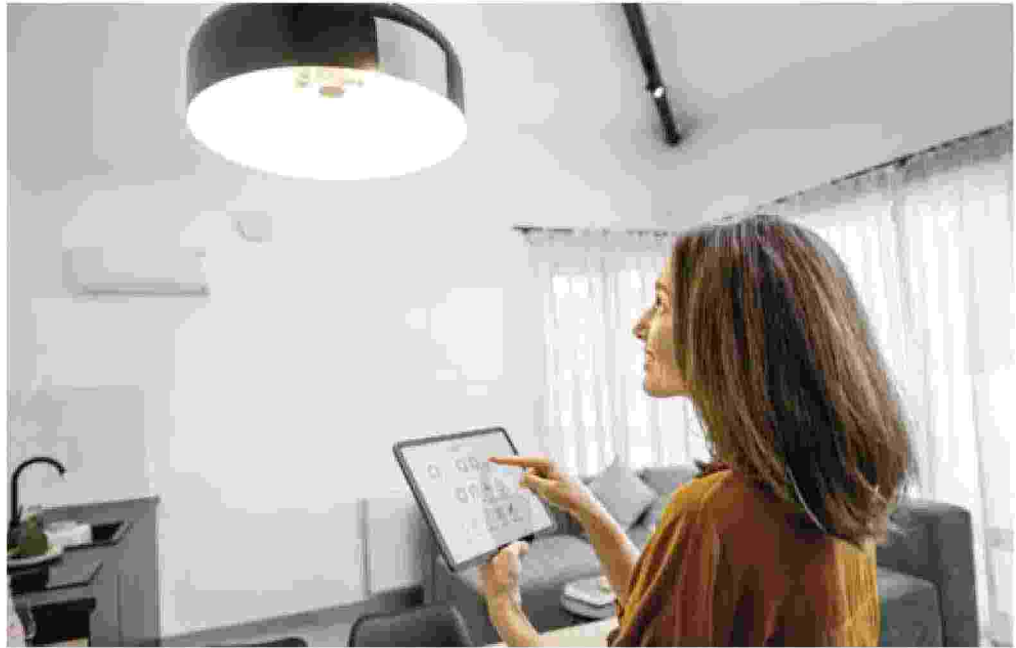
>>> segue a pagina 8

>>> segue dalla prima

luzione delle tecnologie che le imprese della Federazione forniscono a molteplici settori, dalla casa ai trasporti, dalle infrastrutture energetiche all'industria.

Direttore, a che punto è la Casa 4.0?

«È ancora molto basso il livello di digitalizzazione dei nostri edifici e questo si avverte come una criticità in un momento storico nel quale è altissima la necessità di garantire alcuni servizi, penso alla didattica a distanza, allo smart working fino alla telemedicina. Non sarà più, quindi, sufficiente progettare e riqualificare la struttura degli edifici, servirà progettare e dotare l'edificio di una adeguata infrastruttura tecnologica e di impianti e soluzioni interoperabili: impianti elettrici e domotici, sicurezza, illuminazione, ascensori hanno una natura digitale, connettabile, garantendo efficienza, ambienti più funzionali che elevano il valore intrinseco dell'abitazione stessa. La veloce diffusione degli assistenti vocali apre poi la strada alla prospettiva dell'intelligenza artificiale che abiliterà innumerevoli nuove applicazioni anche in ambito domestico. Negli ascensori, ad esempio, l'utilizzo delle tecnologie digitali ha accelerato lo sviluppo di soluzioni impiantistiche touchless che permettono di "chiamare" o "fornire istruzioni" tramite l'utilizzo di comandi vocali o dello smartphone». Innegabili i benefici, anche in termini di efficienza energetica, derivanti da applicazioni di smart metering per la lettura dei consumi o lo sviluppo di impianti rinno-



vabili sugli edifici abbinati a sistemi di storage. Le aziende Anie sono pronte alla sfida della Casa 4.0 che diventerà "il nodo intelligente" di un sistema più vasto e interconnesso (smart city). Nella Legge di Bilancio Anie ha chiesto maggiori risorse per la Casa 4.0, insistendo sull'introduzione dell'indicatore digitale (Sri), ovvero l'indicatore di valutazione dell'intelligenza di un edificio già previsto nella legislazione europea».

Quali sono le vostre richieste in tema di trasporti?

«Le nostre industrie progettano, ingegnerizzano e producono i loro prodotti e sistemi in Italia. Sono molto attive nello sviluppo del sistema Ertms (European rail traffic management system), sistema interoperabile a livello europeo in grado di migliorare sicurezza, prestazioni, affidabilità e puntualità, riducendo i costi di manutenzione. Anie ha chiesto al governo la garanzia della copertura economica per la piena implementazione del Piano di sviluppo Ertms che permetterebbe di avere una rete ferroviaria all'avanguardia nel panorama europeo. In linea con l'indirizzo dettato dall'Europa di progettare un sistema di mobilità sostenibile riducendo le emissioni, Anie sostiene lo sviluppo dell'offerta integrata di mobilità che parte dal prevedere risorse importanti per il potenziamento del trasporto ferroviario (completamento della alta velocità e collegamenti porti e aeroporti) fino alla promozione della infrastruttura di ricarica dell'auto elettrica e il sostegno alla filiera nazionale dei costruttori di batterie (progetti green di produzione di

65%

LE IMPRESE CHE HANNO DICHIARATO DI AVER SOSTENUTO NEL 2020 IMPORTANTI INVESTIMENTI IN DIGITALIZZAZIONE

batterie sempre più efficienti)».

In che modo orientare le risorse del Recovery Fund verso l'attività di trasformazione digitale delle Pmi?

«Per fornire uno strumento utile alle Pmi, si dovrebbe già da subito prolungare il Piano Transizione e quindi utilizzare maggiori risorse del Recovery Fund per finanziare gli investimenti dei prossimi anni. Le Pmi hanno bisogno di investire in tecnologia, ma soprattutto hanno bisogno di investire in nuove competenze. Sul medio termine occorre, quindi, potenziare la formazione di alto livello post universitaria così come la rete degli Iis. Inoltre, andrebbero finanziati programmi di aggiornamento delle risorse già presenti in azienda. Un altro elemento indispensabile è il potenziamento della banda ultra larga, oltre a un investimento sulle nuove tecnologie abilitanti dal 5G all'intelligenza artificiale».

Come l'innovazione tecnologica può favorire la decarbonizzazione e l'attuazione del Piano nazionale clima ed energia (Pnec)?

«Per raggiungere l'obiettivo condivisibile dell'Europa di diventare il primo continente a impatto climatico zero nel 2050, Anie ritiene necessario intervenire su due direttrici: energie rinnovabili ed efficienza energetica. Occorre mettere in campo misure concrete per attuare quanto previsto dal Pnec in termini di incremento, nei prossimi dieci anni, della potenza fotovoltaica ed eolica attualmente installata: +140 per cento (rispetto agli attuali 21 GW) di fotovoltaico; +75 per cento (rispetto agli attuali 11 GW) di eolico. Per dare attuazione concreta al Piano occorre semplificare gli iter autorizzativi per la realizzazione dei nuovi impianti rinnovabili, promuovere investimenti privati di bonifica ambientale di aree industriali "dismesse" o aree non coltivabili da utilizzare per impianti rinnovabili. Anie supporta inoltre la creazione, sostenuta da adeguate misure economiche, di una filiera produttiva di componenti e sistemi innovativi per gli impianti rinnovabili e i sistemi di accumulo. La riduzione dei consumi elettrici resta poi un aspetto fondamentale e, quindi, è importante promuovere prodotti e soluzioni impiantistiche e tecnologiche efficienti, così come sarà importante dedicare parte delle risorse del Recovery Fund per progetti delle utilities che investono su ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura di rete; si pensi che nel 2017 gli investimenti in smart grid in Italia sono stati di 200 milioni di euro contro gli 800 di Germania e Regno Unito, i 700 della Francia e i 500 della Spagna».

• **Francesca Druidi**

